



Appalti pubblici e sindacato

BUONE PRATICHE CONTRO MAFIA E ILLEGALITÀ

Un manuale per contrastare il radicamento mafioso e prevenirne la presenza

25 FEBBRAIO 2016 - ORE 11

**ROMA, FILLEA CGIL NAZIONALE
VIA G.B. MORGAGNI 27 - SALA TURTURA**

Coordina: Laura Galesi, curatrice del libro

Partecipano gli autori:

Ivan Cicconi, Alessandra Guidi, Bruno Frattasi,
Salvatore Lo Balbo, Leonardo Miconi, Sara Sparta

«Linee guida antimafia e protocolli di legalità una risposta contro le infiltrazioni mafiose negli appalti pubblici». È il tema centrale del nuovo libro «Appalti pubblici e sindacato. Buone pratiche contro mafia e illegalità» pubblicato da Ediesse e curato da Laura Galesi con la prefazione di Giuseppe Ayala, l'introduzione di Walter Schiavella e Saverio Ordine. Il testo raccoglie importanti contributi di Ivan Cicconi, Bruno Frattasi, Alessandra Guidi, Salvatore Lo Balbo, Leonardo Miconi, Sara Sparta.

Gli appalti pubblici in Italia sono stati un mezzo per soddisfare interessi privati, sia delle imprese sia di amministratori e burocrati, permettendo alle mafie di fare grandi affari, soprattutto nel settore delle costruzioni. In questo modo, si è determinato l'inquinamento del mercato del lavoro, provocando distorsioni nel meccanismo di domanda e offerta.

Una risposta concreta, secondo gli autori, è arrivata dal CCASGO, il Coordinamento per

l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere e dalla FILLEA-CGIL, assieme con FILCA-CISL e FENEAL-UIL, che sono riusciti a fare emergere l'inquinamento mafioso, attraverso la tracciabilità finanziaria, la gestione legale e trasparente dei cantieri e il monitoraggio del flusso di manodopera.

Questa esperienza, realizzata attraverso le Linee Guida Antimafia e i Protocolli di Legalità, ha determinato non solo un avanzamento della «legislazione di prevenzione», ma anche una serie di procedure che i soggetti firmatari devono attuare. Pertanto, grazie alle Linee Guida Antimafia e ai Protocolli di Legalità si sa chi, quando e come deve realizzare le azioni prescritte.

La FILLEA-CGIL è certa che questa attività di prevenzione attiva allargherà il solco tra quanti alimentano il sistema di illegalità diffusa e quanti, forti dei principi costituzionali, vogliono vincere una guerra civile strisciante.

